

**VENERDÌ 26 OTTOBRE 2012 ORE 21**

Centro culturale Altinate San Gaetano  
sale espositive

## INCONTRO CON GLI ARTISTI

*Interverranno*

Silvia Bottani, curatrice

Mattia Signorini, scrittore

Massimiliano Sabbion, storico dell'arte

Nell'occasione verrà presentato il video  
"INCONTRI ALL'INIZIO DEL MONDO"  
di Pierantonio Tanzola

*presenta*

Silvia Gorgi



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura  
Settore Attività Culturali



*Con il contributo di*



Fondazione  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



Camera di Commercio  
Padova



## INCONTRI ALL'INIZIO DEL MONDO

La mostra rimarrà aperta fino al 18 novembre 2012  
Orario 15 - 19, sabato e domenica anche 10 - 13, chiuso lunedì  
Ingresso con tessera RAM € 4, ridotto € 2  
La tessera dà diritto all'ingresso alle mostre RAM, alla Fiera  
Arte Contemporanea ArtePadova e al biglietto ridotto speciale  
mostra *Plessi. Il flusso della Ragione*  
Settore Attività Culturali - Servizio Mostre  
tel. 049 8204522 - ferretimp@comune.padova.it  
<http://padovacultura.padovanet.it>

Bordin  
Minotto  
Rinaldi  
Tanzola



La invitiamo all'inaugurazione della mostra

**INCONTRI ALL'INIZIO DEL MONDO**  
Bordin - Minotto - Rinaldi - Tanzola

**venerdì 19 ottobre 2012 ore 18.00**

Padova, Centro culturale Altinate San Gaetano  
via Altinate 71

*L'Assessore alla Cultura*  
Andrea Colasio

*Il Sindaco*  
Flavio Zanonato

Il Comune di Padova presenta la produzione artistica di quattro artisti legati al genius loci: Mauro Bordin, Raffaele Minotto, Alessandro Rinaldi e Pierantonio Tanzola.

Differenti nelle forme espressive e nella ricerca ma accomunati da un orizzonte poetico e da un legame con il territorio che diventa elemento chiave dell'elaborazione teorica, in occasione della mostra gli artisti propongono tele di grandi formato e opere realizzate con media eterogenei. Dalla figurazione di matrice impressionista alla pittura di paesaggio, la strada di ogni autore si emancipa attraverso visioni oniriche, distopie fantascientifiche in cui riecheggiano la metafisica di Stanislaw Lem e il sublime apocalittico di Werner Herzog, la visione critica verso una società civile disintegrata e l'ossessione verso la memoria come frammento del reale da cui partire per ricostruire mondi o ipotizzarne di nuovi, ancora a venire. Come microcosmi, le opere compongono una cosmogonia che parte dall'uomo per superarlo, lasciando lo sguardo libero di smarrirsi in un altrove assoluto, un mondo come possibilità germinale, un vuoto fecondo come un universo nell'istante di nascita.

*Mostra a cura di Silvia Bottani*